

Come si ricicla/riusa un computer?



LIVORNO. Nonostante qualcuno abbia pensato che l'era tecnologica potesse avere come conseguenza la progressiva dematerializzazione, tutti noi sappiamo bene quanto l'obsolescenza programmata e il continuo aggiornamento dei software facciano sì che specialmente i personal computer diventino rifiuti speciali nell'arco di pochissimo tempo. Questo sia a livello individuale sia, a maggior ragione, al livello aziendale. Sorvolando poi sul fatto che i server per far navigare i pc consumano un'enormità di energia contribuendo anche loro con una percentuale non insignificante al global warming.

Con la normativa dei Raee si sta cercando di porre rimedio a una situazione che vedeva i pc a fine vita essere sostanzialmente spediti nei paesi del terzo mondo dove enormi discariche contenevano la spazzatura tecnologica mondiale. Ora la responsabilità del pc (come delle apparecchiature elettriche ed elettroniche) è in capo ai produttori, ma questo da sé non risolve in nessun modo il problema della produzione di rifiuti di questo tipo che è e sarà in continuo aumento con la riduzione progressiva anche del digital divide a livello mondiale.

E' quindi una buona pratica la campagna per il riuso di pc dismessi dalle aziende, promossa dalla fondazione Mondo Digitale, che partecipa con le "Officine del recupero" delle scuole romane alla Settimana Unesco di educazione allo sviluppo sostenibile (in corso fino al 16 novembre 2008). Per due giorni, 12 e 14 novembre, dalle 14 alle 17.30, in tre scuole laboratori aperti per imparare a riutilizzare i computer "abbandonati". La parola d'ordine è Riusa, riduci, ricicla.

Si può rigenerare un computer con oltre dieci anni di vita? Quali caratteristiche deve avere un processore per essere considerato ancora performante? Queste le domande a cui la campagna della Fondazione cercherà di dare una risposta domani, 12 novembre 2008, quando saranno aperte le porte in tre "Officine del recupero" dalle 14 alle 17.30 presso gli istituti: Itis G. Armellini (largo B.P. Riccardi 13); Itis B. Pascal (via Brembio 97); Sms P. Stefanelli (via Pestalozzi 5 e via Taverna 97)

Nel 2006 la Fondazione Mondo Digitale ha lanciato la campagna per il riuso dei pc dismessi dalle aziende "Non mi buttare... al centro anziani c'è post@ per me". Lo scopo è dotare di due o tre computer ognuno dei centri anziani della capitale (sono circa 140) e, successivamente, dell'intera regione Lazio (circa 450). Il principio del progetto è molto semplice: le aziende che intendono disfarsi di pc inutilizzati ma funzionanti possono rivolgersi alla Fondazione e permettere così agli studenti delle scuole romane di occuparsi del check up completo delle macchine. Questo secondo aspetto appare il più interessante, perché fino ad oggi i pc dismessi che venivano avviati al riuso molto spesso erano inutilizzabili a causa della vetustà del software-

Ad oggi sono stati raccolti dalla Fondazione 716 pc e il numero è destinato a crescere rapidamente. Tra i principali donatori risulta Poste Italiane Spa. Tra settore pubblico e privato hanno anche aderito: Comune di Roma, Eni Foundation, Zètema, Engineering, Ceida, Agic Consulting, il Consiglio Superiore della Magistratura, Acea, diversi uffici legali, studi privati di commercialisti e singoli cittadini.

Sono 9 le scuole romane che hanno già aderito all'iniziativa, formando vere e proprie task force di studenti (circa 100). Nelle aule scolastiche adibite a "officine del recupero" i ragazzi lavorano con cacciaviti, pennelli e... mouse.

I beneficiari della donazione sono i centri anziani e le scuole con limitate attrezzature informatiche: dall'inizio della campagna sono stati rigenerati dagli studenti 168 computer e sono già stati consegnati ai primi 70 centri sociali anziani della capitale. Gli over 60 che hanno imparato ad utilizzare il pc e a navigare in Rete, grazie al progetto Nonni su Internet, possono così continuare a comunicare on line tra loro e con i servizi istituzionali.